

Spiegazione

ovvero

Riflessione

Sopra l'uso delle Pergamene scritte
con Caratteri Ebraici

Nelle quali si mostra, non essere in esse cosa alcuna
Superstiziosa, ma essere appoggiato ad Statuti
Universali della Nazione, e praticarle
come religiose, e piene di sagre
Cognizioni

Opera e studio

Di Tranquillo Vica Corcos

Al Nro Padre Maestro

Fra Giuseppe Maria Tabaglia

Commissario Generale della Sagra

Inquisizione



KAUFMANN
DÁVID
KÖNYVTÁRA

b. 565.

3
V
V. P. Padre sig. & Prone Collmo

Sono pur giunto a non vedere defraudato quel desiderio, che sempre ho nodrito d' incontrare l'occasione di qualche comandamento di V. P. Ma, ed impiegarmi con tutto l'animo nell'ademperlo, inquanto s'rende la mia poca intelligenza. L'onore comparitomi di doverlo tradurre e spiegare la scritta Pergamena, accresce in me l'obbligo di doverlo essere tenuto con più stretto vincolo di servitore obbligato, non tanto per avermi impiegato a soddisfare la sua piucché erudita curiosità, quanto che vedo unirsi al diletto di utile, che a me ne risulta da tal comandamento, affinché possa dire con David = Viam mandatorum tuorum curram cum dilatavent cor meum = Ed in verità non può meglio aprirsi il mio cuore con V. P. Ma, quanto nella spiega di essa carta, quale non superstiziosa come forse altri crede, ma religiosa, e piena di sagre cognizioni: nè biasimevole è l'uso praticato delle medesime dalla Nazione, e da nostri Antichi, e principalmente dagli uomini, le cui operazioni solo erano dirette a Dio; E sopra di ciò saranno le mie riflessioni.

Si legge chiaramente nella sacra scrittura l'obbligo imposto al Re, di dover tenere sempre appreso di se scritto il Libro della Legge dato da Moise transunto dall'Originale esistente nell'Arca Divina = Postquam sedent in solio Regni

4
sui describet sibi Deuteronomium Legis huius in
volumine accipiens exemplar a Sacerdotibus Leviticis
Tribus. = Deuter. Cap. 47. vers. 18.

Viene ancora imposto universalmente a tutti
gli Ebrej, di dover tenere nelle Scritture delle loro
loro Case, due particolari Sezioni del Santo Testo, la prima
che principia = Audi Israel Dominus Deus noster Deus
unus est & = e termina = scribesque ea in limine
et ostij Domus tuae = Deuter. Cap. 6. vers. 4. 5. 6. 7. 8. 9.
E la seconda che comincia = Si ergo ubi dicitur man-
datis meis, quo Ego hodie precipio vobis = e finisce =
scribes ea super limen, et Januas Domus tuae, ut mul-
tiplicentur dies tui, et filiorum tuorum in terra,
quam juravit Dominus Patribus tuis, ut daret eis
quandiu Colun imminet Terre = Cap. 11. vers. 13.
14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21 = E questa vien detta
dagli Ebrej = Mezuzà =

E ancora Istituto universale il dover tra-
scrivere quattro Sezioni di detta Santa Scrittura,
ne quali ci è in ciascheduna di esse ingiunto l'
obbligo di doverle tenere legate nel Braccio, e nel
Capo; E queste sono, la prima dal primo verso del
Cap. 13. dell' Esodo = loquutusque est Dominus
ad Moysen dicens: sanctifica michi omne primo-
genitum = sino a tutto il vers. 10. = Custodiet
huiusmodi cultum statuto tempore a diebus
in diebus = leggendosi nel verso penultimo = Et
erit quasi signum in manu tua, et quasi moni-
mentum ante oculos tuos & = La seconda quella
che segue nello stesso Capitolo dal vers. 11. = Cumque
intro-

5
duxit te Dominus in terram = a tutto il vers. 16.
dove parimente si replica l'ordine = Erit
igitur quasi signum in manu tua, et quasi appen-
dium quid ob recordationem ante oculos tuos = La terza
e la quarta le due citate Sezioni del Deuteronomio
nel Cap. 6. nella quale al vers. 8. si legge = Et liga-
bis ea quasi signum in manu tua, et cruntque, et
moebuntur inter oculos tuos = E del Cap. 11. nel
quale similmente viene prescritto l'ordine al vers. 18.
Ponite haec verba mea in cordibus, et in animis vestris,
et suspendite ea pro signo in manibus, et inter ocu-
los vestros collocate = E queste si scrivono nel mo-
do prescritto dai Rabbini per tradizione, con questa
differenza, cioè quelli che si pongono nel Capo, sono
Scritte in quattro Pergamene distinte, e quelle del
Braccio tutte in una Pergamena, ma in quattro Pa-
ragrafi, ciascheduna in una colonna distinta, E
queste vengono chiamate = Tefilin = o siano
Filarene =

Si va da Rabbini adducendo le ragioni mo-
rali a questi Precetti, per toglierli dalla Critica de
Superstiziosi; E per il primo: dicono che essendo il
Re il primo mobile tra suoi Sudditi, viene facil-
mente sedotto dalla ragione di Stato, o sia Politica,
di farsi conoscere indipendente, con non ammettere
nessuna correzione alle sue risoluzioni, benchè siano
contro il dovere. Onde il Santo Testo obbliga a tener
seco in tutti i tempi il Trattato di quel Santo Vo-
lume, perchè gli serva di freno alle sue smoderate
voglie, ne quali potrebbe trascendere mediante l'
autorità reggia, riconoscendo dalla lettura di quello,

6
che se il Regno lo fa superiore agli uomini, lo rende però più degli altri soggetto a Dio, ed alla osservanza de suoi Istituti, dovendo col suo esempio tenere ammoniti li suoi sudditi, se brama la conservazione del suo Regno. E questo fu il primo Istituto Regio, che il Re David fece al figlio Salomone dopo averli conferita la successione all'Impero = *Et observa, ut custodias mandata Domini Dei tui, ut ambules in viis eius, et custodias ceremonias eius, et precepta eius, et iudicia, et testimonia, sicut scriptum est in lege Moysi, ut intelligas universa, quae facta, et quaeunque te videris, ut confirmet Dominus sermones suos, quos loquutus est de me, dicens: si custodierint filii tui vias meas, et ambulaverint coram me in veritate, in omni corde suo, et in omni animo suo, non auferetur tibi vir de solio Israel = 3. Reg. Cap. 1. vers. 3. 4.*

Con un simile motivo infinuano la cura di porre il trascurato delle due accennate Passioni del Deuter. cap. 6. e cap. 11. diligentemente scritti in Pergamena nello stipite di ciascuna abitazione, essendo volgere il motto, che ognuno è Principe in casa sua, e perciò potrebbe l'uomo con questo progetto di libertà lasciarsi corrompere dagli affetti terreni con facilità, e la divina Pietà compensando la fragilità umana, gli propina il rimedio, colli ordine di dover tenere nella Porta della Casa un attestato, che Iddio è il Superiore universale, e che per temere, ed amar Lui, si devono porre tutti gli affetti carnali, e terreni, e che Egli sia il Sommo Provvidente, o Sommatore delle cose più recondite, e che quanto sia indulgente, e grazioso verso

4
li suoi, altrettanto sia rigoroso con Scelerati: perchè riflettendo a ciò nell'entrare, e nell'uscire dalla Casa non sarà così facile al senso di posarlo sedurre colla libertà domestica, anzi verrà stimolato all'osservanza de' Precetti Divini, unica Mediatrice, per riportarne il bene per se, e per suoi posteri.

Perchè finalmente ciascuno abbia di continuo appreso di se un freno, che lo diverta da stimoli del Senso, e che lo rivolga alla contemplazione Divina, cogli accennati motivi viene obbligato all'uso continuo di detti Tefilin, o siano Filasenie, con tenerli alligati sopra degli occhi, e nella parte più vicina al cuore, offrendo queste due parti del corpo umano la sede della prudenza, e li principali Ministri dell'intelletto, e con tal motivo vengono dagli Ebrej usati, e venerati, come rappresentati tutta la Legge Divina, leggendosi in quelle Passioni in essi trasferite li principali fondamenti della Fede, cioè l'indipendente Unità di Dio, la Creazione del Mondo, e la provvidenza infinuata colla Liberazione dall'Egitto.

Ad imitazione di ciò, colla riflessione comune, che li Salmi di David siano stati dettati dallo spirito Santo, e con particolar mistero siano distribuiti ad infrad Pentateuco in cinque Libri, per infinuare, che sia un succinto compendio, e sommario del Vecchio Testamento, come osserva il Cardinale Bellarmino nel proemio della sua spiegazione de' Salmi, e che ritengono in se virtù singolari, da influire sommo merito, e divina grazia a quelli, che con devozione, e ascezione li cantano, a segno che, a parere di molti, possono considerarsi di superiorità cogli Angeli, nell'amare, e lodare Iddio; Hanno li

1
Rabbini non solo imposto la divota lettura di
detti Salmi, infinuando poter esser di gran profitto alla
salute dell' Anima, e di stimolo alla Penitenza: ma
ancora per svegliare maggiormente la cecità umana
a comprendere la Santità, e mistero di questa serafica
composizione, hanno consigliato di trascriverne qualche
Salmo più celebre, confacente alle orazioni che da divoti
si fanno per la salute del Corpo e dell' Anima, e per la
liberazione dai Nemici, e persecutori dell' uno e dell'
altro, e tal contemplazione da David composti, come
specialmente sono due Salmi, che contengono la sostanza
del contenuto in detta Pergamena consegnatami, alla
di cui spiegazione, prima d' inoltrarmi, supplico anco-
ra riverentemente il D. Nostro Confratello che mi per-
metta, che lo faccia qualche altra necessaria riflessione.

Viene la lingua Santa composta di vanti due
Lettere, de quali si serve, non solo per formare le parole,
ma ancora per significare i numeri, e da più arguti
ingegni, per simboleggiare maggiormente di dette lettere
la Santità viene osservato, che tutte sono formate colla
sola IOD, che è la prima lettera del nome Tetragra-
maton di Dio, cioè da una sola, o da più Lettere
insieme, come verbigratia la Alef, esser composta
di quattro IODIN, e così delle altre, come osserva
il Bajerlinck. nel suo Tratt. Vit. Uman. lib. V. Pag.
1014. E ciò hanno voluto inferire li Rabbini con dire,
che tutta la Legge contiene il nome di Dio, per infi-
nuare maggior stimolo alla religiosa osservanza de
suoi Precetti: ed a questo solo fine vanno infinuando
qualche mistero indicato dalle lettere che formano il
Trattato, oppure dal significato del numero delle parole,

9
o delle Lettere, che lo compongono; come verbigratia
osservano nel racconto della gloriosa liberazione del
Popolo Ebreo dall' Egitto, che Moise descrive la mosca
dell' Angiolo difensore, li prodigiosi effetti delle due
Colonne di fuoco, e di nubes, ed il miracolo retrocesso
dell' acqua del Mar Rosso, con tre misteriosi versi =
Toben, que se Angely Domini, qui procedebat castra
Israel, abijt post eos, et cum eo pariter columna nubis
priora dimittens post tergum. Stetit inter castra
Egyptiorum, et castra Israel, et erat nubes senectosa,
et illuminans noctem: ita ut ad se invicem toto no-
ctis tempore accedere non valerent. Cumque extendisset
Moyses manum super Mare, abstrulit illud Dominus
flante vento vehementi, et urente tota nocte, et vertit
in siccum, divisaque est aqua = Exod. cap. 14. vers. 19.
20. 21. Ciascuno de quali versi nella versione Ebraica
viene composto di 22. Lettere, quanto è il numero delle
quattro Lettere del nome Tetragramaton d' Iddio, calco-
lato per le lettere, che compongono la scrittura della stessa
Lettera, cioè per scrivere JOD, che è la prima lettera
del detto nome, si vuole il JOD, che numerava dieci, il
VAV, che numerava sei, ed il Daled che numerava quat-
tro, in tutto 20. La Eh seconda lettera si scrive col
Eh, e col JOD, che numerano 15. Il VAV terza
Lettera si scrive col VAV 6. col JOD 10. e col altro
VAV 6., in tutto 22., ed altri 15. delle lettere del
Eh ultima lettera, che in tutto calcolano 22. Volle
 dunque Moise dimostrare, che colla virtù di questo
Santo Nome nascevano tutti quei prodiggi, e lo triplica
con triplicati versi significanti lo stesso nome, cioè
Abram Isach e Jacob. E ciò colla speranza
di quello successo allo stesso Jacob, che colla Santità
de loro Patriarchi

di questo Nome resp in salvo la sua famiglia, facendoli passare il transito Jabbok = et transivit vadium Jabbok = Genes. cap. 32. vers. 22., promosso dal suo proprio merito, e da quello dell' Avv. Abramo e del Padre Isach, così dimostrato dal verbo = Transivit = in ebraico = Vajangavor = nel quale si leggono le due lettere significanti il detto numero 22, cioè il Ngajin 20. ed il Bet 2. E le altre tre lettere = Resc, jod, e vau, che numerano 216. rappresentano il numero della triplicazione del detto numero 22, che calcola 216, indicati, come dissi, che la santità di questo nome promosso dal detto triplicato merito influisce quel prodigio, e che religiosamente invocato, promuova l' aiuto di Dio, tutte le volte che viene ricercato; osservando che la parola Jabbok nella versione ebraica colle tre lettere che la compongono, ciascuna indichi la prima lettera delle tre parole, che in ebraico significano = Exaudi Nos in die, in qua invocaverimus te = [Janganenubejom Korenu = Psal. 19. vers. 16. Ne' credo possa venire dannata per superstiziosa tale e simile riflessione, mentre ancora si legge che da' Signori Cristiani si conuocizza sopra molte loro orazioni colle lettere e parole, che le compongono, e specialmente da' diversi spositori, si fa riflessione sopra il Later Noster, perchè quegli composto di 49. parole, che non me ne ricordo l' Autore, ho però memoria certa di averlo letto.

Questo conteneva la Benedizione imposta a Sacerdoti di dover dare al Popolo = Loquutusque est Dominus ad Moysen dicens: loquere Aaron, et filiis eius sic: benedicetis filios Israel, et dicetis eis

11
 11 eis: benedicat tibi Dominus, et custodiat te:
 11 ostendat Dominus faciem suam tibi, et misereatur tui:
 11 Convertat Dominus vultum suum ad te, et det tibi pacem:
 11 Invocabuntque nomen meum super filios Israel, et Ego benedicam eis = Numer. cap. 6. vers. 22. Osservando che la benedizione che doveva darsi da Sacerdoti, non era altro che insinuargli la cognizione della indipendente Unità infinita di Dio, e si dimostra col numero delle lettere, che compongono le tre versi di detta benedizione, e indicati l' infinito suo Regno presente, passato, e futuro, essendo il primo verso composto di 15. lettere, quanto numerava JA il Jod 10. e l' Eh 5. insinuanti il JA presente JA, il secondo è composto di numero venti lettere, quanto numerava AJA, simboleggiante il Preterito; ed il terzo verso vien composto di 25. lettere, quanto numerava Jehi, rappresentante il futuro; E mediante questa cognizione doveano procurare di indurli alla osservanza compiuta de' Divini Precetti, esprimendo ciò col verso seguente = Invocabuntque nomen meum super filios Israel, et Ego benedicam eis = osservando li qui arguti Rabbini, che il Santo Nome di Dio calcolato col numero 22. in questo verso, venga simboleggiato col Ngain, prima lettera della proposizione Super, e col Beth prima lettera del nome Filius, il quale calcolato con Israel, che nelle lettere ebraiche numerava 541. compie il numero di 613, quanti sono li Precetti affermativi, e negativi imposti nel Pentateuco; Volendo inferire, che mediante l' osservanza di detti Precetti

si acquista merito di godere l'assistenza divina
promovendo le sue benedizioni: E perchè le vesti
di queste benedizioni si leggono in detta Pergamena
non solo ho' addotto ciò, ma ancora è necessario,
che dica che per maggiormente influire, che tutte
le benedizioni consistono nell'indurre tutti alla
osservanza della Divina Legge, si osserva che le
cinque prime parole in Ebraico = Benedicat
tibi Dominus, et custodiat te, offendit Dominus,
sono composte di 22. lettere, indicanti l'Alfabeto
della lingua Santa dello stesso numero di lettere,
colle quale fu promulgata la Legge Divina, ve-
nendosi a questa riflessione con quella che tale
fosse la benedizione, che diede Giacobbe' a' fi-
gliuoli di Giuseppe, dicendogli = benedixitque eis in
tempore illo dicens: in te benedicetur Israel =
Genes. cap. 48. vers. 20. Ependo una notoria scon-
cordanza, mentre benedicendo più d'uno (eis)
quali erano Efraim, e Menasse, doveva dire
= in vobis = e non = in te = ma in te = ebraico
vien scritto con due sole lettere Chaf e Beth
significanti il numero 22. quasi volesse dire =
Israel resterà benedetto, coll'osservanza di quella
Legge che sarà scritta con 22. lettere, co' quali
si compone la lingua Santa. Ed a ciò ragiun-
gono altra riflessione, che tutto il Pentateuco sia
composto di Seicento mila lettere, quanto era il
numero degli uomini adulti del popolo Israelita,
quando uscì dall'Egitto = Profertur sunt
fili Israel de Ramesse in Socoth, sexcenta fere
milia peditum virorum absque parvulis, et mulie-
ribus = Exod. cap. 12. vers. 37.

chi

13
Mi resta altra riflessione da esporre al
Corno L. Corneliano; Ed è, che essendo le dese 22.
lettere dell'Alfabeto Ebraico animate, e servite da 9.
Punti principali, che a forma de vocali gli fanno dare
il significato, hanno provato li Rabbini di esaminare
ancora di questi il mistero, e dicono esser questi il
misterioso significato degli Angioli, che servono di
Ministri alla Provvidenza, e Giustizia di Dio, colla
ponderazione che ogni lettera del nome di detti Punti
sia una abbreviatura, che indichi alcuna lettera di
essa il nome di uno di detti Angioli; Cioè il Punto
Kamez significhi gli Angioli Kedumiel, Mal-
chiel, e Zauriel. Il Punto Patah, gli
Angioli = Padael, Tumiel, Chasciel; Il Punto
Zeri, gli Angioli = Zauriel, Raziell, Josiel;
Il Punto Segol, gli Angioli = Samaturia, Gaz-
riel, Lemuel; Il Punto Scevà, gli Angioli
Scemanghiel, Berachiel, Aantel. Il
Punto Hholem, gli Angioli = Hhaniel, Lariel
Mahhaniel. Il Punto Hhirek, gli Angioli
Hhazkiel, Katiel, Kedosciel. Il Punto Sciu-
rek, gli Angioli = Scemongael, Rangamiel,
Kaniel. Il Punto Kibuz, panmense appellato
Sciurech, gli Angioli = Sansiel, Raffael, Kar-
sciel. E con questo motivo si osserva scritto
giavolte il Nome di Dio con vocali, o siano Punti
differenti, secondo li trattati significanti gli effetti
della sua Provvidenza, inflati per mezzo di detti
Angioli. Non meno ciò dee recare stupore, ne
taccia di superstizione, benchè non solo l'esempio
dell'Angiolo, che lotta con Giacob, ma ancora dell'

14
altro, che apparve a Manoach, dimostra non es-
ser stato a noi rivelato il nome dell'Angiolo, dalla
ripulsa dal medesimo data alla richiesta del suo
nome = Cur queris nomen meum, quod est mi-
rabile = Judic. cap. 13. vers. 18. Poiché spesso co-
mune la opinione, che in Cielo sia così copioso il
numero degli Angioli, che ecceda a tutti gli uomini
che mai siano stati, non ostante di alcuni, se ne
ha il nome nelle Sagre Carte, come degli Angioli
Michael e Gabriel in Daniel. cap. 9. vers. 21.
e cap. 10. vers. 12. Dell'Angiolo Uriel si fa men-
zione nel lib. A. d. Esdr. (che non è Canonico) cap.
4. vers. 10. e cap. 5. vers. 20. Dell'Angiolo Rafael si
discorre nel lib. di Job. cap. 3. vers. 25. e sequen.

Se ne parla ancora con altri nomi senza
alcun scrupolo, né riguardo, da molti Dottori, e
Spositori della Chiesa, ed anco dalli Vangelisti, come
nell'Apocaliss. 12. nella Epistola Canonica di
San Giuda, nel Vangelo di San Luca cap. 1. e La
Sibilla Eritrea (la cui autorità vien celebrata
da S. Agostino nel lib. 18. de Civit. Dei cap. 23)
trattando del Giudizio finale, e della presentazione
degli uomini colpevoli che gli Angioli faranno avanti
il Supremo Tribunale di Dio, ne nomina altri,
cioè = Eromiel, Saniel, Azael, come nel
suo Carm. lib. 1. degli Angioli = Rumiel, e Pa-
niel. Oltre del detto Uriel, fa menzione
Beda in collect. raccomandandosi a questi colle
sequenti parole = Uriel esto mihi protector =
Rumiel esto mihi defensor = Daniel esto mihi
sanitas = Di altri fa ancora menzione Antonio
Duca nell'Inno, che compose degli Angioli aspi-
stanti

15
stanti al Trono di Dio, li quali chiama = Jethu-
diel, Barachiel, ed Escaltiel. E però vera
la riflessione, che nessun nome di Angiolo lascia di fi-
nire nella dicitura = Ia, o El, che in ebraico
significa Dio, inferendo che quei Beati Spiriti hanno
per loro maggior preggio di esser Servi di Dio e stando
così magnificati che prendono la Etimologia del loro
nome dall'ufficio in cui lo servono; E da qui si infe-
risce, che li Principali sono chiamati Arcangioli, per
essere maggiori alla dignità, manifestandosi la loro
sublime perfezione nelle Legazioni più grandi; E
gli altri avere il titolo di Angioli, che colla intelli-
genza de' Primi, per volontà Divina istruiscono
gli uomini nelle Dottrine delle Sagre Lettere. E ciò
non solo è dottrina de' Rabbini, et Autori Ebrej, ma
ancora Isidoro con tale sentimento ne scrisse al
lib. 7. cap. 5. dicendo, che = Officium Archangelorum
est docere, et instruere in rebus ad vitam conducen-
tibus = venendo così raccolto dalla Sagra Genes.
cap. 22. vers. 7. dalle preci di Abram per la felice
Legazione del suo servo = Dominus Celi, et Terra
qui tulit me, ipse mittet Angelum suum coram te =
e non meno che del lib. de Salm. = non accedet
ad se manus, et flagellum non appropinquabit ta-
bernaculo tuo, quoniam Angelus suus mandavit de-
te, et custodiant te in omnibus viis tuis = Psal. 90.
vers. 10. et 11. Si raccoglie dallo Sgho. agro Teste che
gli Angioli eccitano al Bene, come ad Elia = Et
ecce Angelus Domini tetigit eum, et dixit illi, sur-
ge, et comede = 3. Reg. cap. 19. vers. 5. et 7. Si muo-
vono per risvegliarci da vizi, e peccati, come a Balaam =
Stetitque Angelus Domini in via contra Balaam

cui, Angelus, ait inquit, certio verborum agram
 tuam, Ego veniam, ut adversarer tibi, quia per-
 versa est via tua, mihi que contraria = Num. Cap.
 12. vers. 22. et 32. Questi spiritualmente ci aiutano,
 accio non restiamo oppressi, et che prendiamo vigore,
 come sperimento Sedecne = Venit autem Angelus
 Domini, et sedit sub quercu, quae erat in Ephraim,
 et pertinebat ad Josaf. Cumque Sedecne filius eius
 excuteret, atque purgaret frumenta in forculari,
 ut fugeret Chaldaeos, apparuit ei Angelus Domini,
 et ait: Dominus secum virorum fortissime =
 Judic. cap. 6. vers. 11. Così ancora ci difendono
 da spiriti maligni, come lo sperimento Tobia =
 Tunc Raphael Angelus apprehendit demonium,
 et relegavit illud in deserto superioris Aegypti =
 Tob. cap. 8. vers. 3. Ci tolgono dalle dubbiezze,
 così inteso da Daniel. = Et audivi vocem viri
 inter ulaj, et clamavit, et ait: Gabriel fac intelli-
 gere istam visionem = Dan. cap. 8. vers. 16 =
 Questi sono di scorta nei viaggi, e ci conducono,
 come si legge nell. Esod. = Ecce Ego mittam
 Angelum meum, qui procedat te, et custodiat in
 via, et introducat in locum, quem praeparavi.
 Cap. 23. vers. 20. Che gli Angeli portino consola-
 zione, espellano da noi ogni tristezza, lo attesta
 David = Hic pauper clamavit, et Dominus exau-
 divit eum, et de omnibus tribulationibus eius sal-
 vavit eum. Immitet Angelus Domini in circuitu ti-
 mentium eum, et eripiet eos = Psal. 33. vers. 6. 7.
 Che abbiano compassione verso di noi peccatori, e non
 permettino, che dalla disperazione siano trasportati,
 ne fa l. attestato Isaia = Ecce videntes clamant

Conj

foris, Angeli Lacis amare flebat = Cap. 33. vers. 7.
 Se ne legge la spienza nel libro de Judici = Scen-
 dirque Angelus Domini de Sargari ad locum flentium
 et ait = cap. 2. vers. 1. Lo confessa Nabucodonosor.
 = Et erumpens Nabucodonosor ait = Benedictus Deus
 eorum, Sadrach videlicet, Misaiach, et Abdenago,
 qui misit Angelum suum, et eruit servos, qui
 crederunt in eum = cap. 3. vers. 95. Ne fa
 pompa speciale lo stesso Daniele, quando dal Re
 giolo furono resi al suo familiar, e marciati i
 più fieri Leoni nel serraglio di Babilonia, che
 Persia = Deus meus misit Angelum suum, et conquest
 ora Leonum, et non nocuerunt mihi = Daniel. cap. 6.
 vers. 22. Che da questi ci vengano palesate le cose
 future, ne leggiamo l. autentico nel medesimo libro
 di Daniel. = Veruntamen annuntiabo tibi, quod ex-
 presum est in Scriptura veritatis, et nemo est adjutor
 meus in omnibus his, nisi Michael Princeps vester =
 Cap. 10. vers. 21.

Non pare dunque ardito, ne soprastizioso, se
 ne' Salmi di David dettati dallo Spirito Santo, e com-
 posti colle stesse misteriose Lettere del Pentateuco, se
 gli addatti qualche mistero, e se si accompagnino con
 devote orazioni, colla fede, che la virtù del Nome
 di Dio, che indicano le Lettere, che lo compongono, pos-
 sano promover la sua grazia, ed influire, ed a di-
 sporre a gli Angeli suoi ministri, a dispensarne
 gli effetti, praticandosi lo stesso colla medesima fiducia,
 ed osservazione da Signori Cristiani nella recita
 di detti Salmi, contandone Miracoli, come si legge
 nel Bejerlin Theat. Vit. human. lib. M. pag. 216.
 G. di Uno, che di continuo recitava cinque Salmi,

Daria

18
che ciascuno di essi principia con una lettera
del nome di Maria, e pure non erano quelle
lettere, colle quali le scrive David, nè in questa
versione, che le dettò lo Spirito Santo.

Da tutti questi premessi con facilità potrà
venirsi alla intelligenza di quello contiene la
detta Pergamena, della quale me ne viene imposta
la spiegazione dal Mo. Comensario, non essendo il conte-
nuto di quella, altro che una devota orazione, a pro-
di chi la porta seco, accompagnata da salmi, che
hanno misteriosa virtù di promover la bontà di-
vina a concedere la grazia richiesta e commettere
agli Angeli la esortazione. E questa Pergamena
vien chiamata = Kemiangh = cioè Pergamena
scritta, o sia Compendio, o ristretto, e si tiene con
divozione, e venerazione, per li nomi di Dio, e
degli Angeli che in quella misteriosamente sono
scritti.

Nella margine di questa scritto da tutte
le quattro parti si legge a lettere majuscole li se-
quenti versi della Sacra Scrittura, e principia = Be-
nedicat tibi Dominus, et custodiat te = Num. cap. 6.
vers. 24. segue un vocabolo composto di cinque lettere,
quanto la prima parola di questo verso significante
le istesse, mediante la premutazione con altri
alfabeti, cioè = Anaktham (inferente impre-
cazione per l'audienza al gemito, da audiret
gemitus compeditonem venendo con questo
vocabolo = Enkath = chiamato il gemito da
David = Ut audiret gemitus compeditonem =
Psal. 101. vers. 01) a chi porta questa Perga-
mena.

Segue

19
Segue il verso seguente = Obtendat Dominus
faciem suam tibi, et miseretur tui = a chi porta questa
Pergamena Pastam = E quest'ultima parola è
un vocabolo composto di quattro lettere per simili
premutazioni di Alfabeto, confimili alle quattro, colle
quali vien scritto il nome di Dio nella seconda parola
di detto primo verso, imprecando con questo vocabolo
per la grazia dell'abbondanza del vino supplicata
da David con simile vocabolo = Et erit frumentum
in terra in summis montium = Psal. 71. vers. 16.
Leggendosi in questo verso per il frumento nell'ebreo
Pissat.

Prosegue col verso seguente = Convertat
Dominus vultum suum ad te chi porta questa
Pergamena Paspasim, et det tibi pacem Diunsim.
Indica la parola Paspasim composta da sei lettere,
per la regola suddetta; la terza parola di detto primo
verso = et custodiat te = ed inferisce la supplica per
la grazia di avere la possibilità di vestirsi decentemente,
venendo con vocabolo confimile appellato nella Genes.
cap. 37. vers. 3. La veste decorosa, che feo Jacob al
diletto figliuolo Josef = fecitque ei tunicam poly-
mitam = in ebreo = Passim.

Consimile significato ha l'ultimo vocabolo
Diunsim, composto di sette lettere, quanto le tre
della prima parola del secondo verso suddetto, e le
quattro del nome quadrilitterale di Dio, che gli se-
gue, inferente la supplica alla provvidenza divina,
per la grazia de suoi prodigiosi miracoli prove-
niente dalla sua prepotenza divina, leggendosi colle
lettere di detto vocabolo la parola jad in ebreo,
inferente prepotenza di Dio nella liberazione.

È come tante volte così viene appellato nell'Esodo la prepotenza

di Israele dall' Egitto per manum fortem. Et
ancora si legge nello stesso di detto vocabolo la pa-
rola Nissim in ebreo inferente miracoli. Tutte
queste suppliche, che si vedono significate negli ac-
cennati cinque vocaboli, vengono raccolte dalle con-
simili imprecazioni fatte dal Patriarca Jacob quan-
do gli apparve in sogno la misteriosa scala, che
dalla terra appoggiava al cielo, dicendo = Si fuerit
Dominus mecum et custodierit me in via, per
quam Ego ambulo, et dederit mihi panem ad
vescendum, et vestimentum ad induendum, rever-
tusque fuero progeri ad Domum Patris mei erit
michi Dominus in Deum = Genes. Cap. 28. vers. 10.

Seque una abbreviatura di sei Lettere
postillate, significante = Sia benedetto (par-
sando del nome di Dio) il nome glorioso del suo
regno in secolo sempiterno = Ha se raccolta dal
Palm. 71. al vers. 19. = Et benedictum nomen
majestatis eius in eternum = come osserva il
Bustorfio nel suo Trattato de abbreviatur. pag. 59.

Termina poi detta margine con altri tre
versi sequenti = Speratis in Domino in seculis eter-
nis, in Domino Deo forti in perpetuum. Psal.
Cap. 26. vers. 9. = Dominus virtutum nostrarum
Suscceptor noster Deus Jacob = Psal. 45. vers. 7. et
11. = Domine saluum fac Regem, et exaudi nos
in die, qua invocaverimus te = Psal. 29. vers. 10.

Principia il corpo di detta Pergamena col
Salmo = Qui habitat = principiando però dall'
ultimo verso del Salmo precedente invocando non
solo il nome di Dio tra li versi di detto Salmo
per

per premutazione di Alfabeti, ma ancora quelli
degli accennati Angeli suoi ministri conferenti,
et adattati agli effetti providenziali, e rispettiva-
mente alle suppliche, che per esse si fanno in detto
Salmo, come segue, cioè = Et sit splendor Domini
11 Dei nostri super nos, et opera manuum nostrarum
11 dirige super nos, et opus manuum nostrarum erige:
11 Qui habitas in adiutorio altissimi in protectione
11 Dei (Zevaoth) cali commorabitur. Dicam de
11 Domino spe mea, et arce mea (Michael) Deo
11 meo in quo spero (Gabriel). Certe ipse eruet
11 te de laqueo venatoris (Maltiel), et a peste
11 pravitatum. Ily suis (Aniel) teget te, et sub
11 alij eius securus erit. (Nghimanuel). Scutum
11 et clypeus veritas eius (Amittiel) non timebis
11 a timore noctis, a sagitta, que volaverit per diem
11 (Anael) a peste, que in caligine ambulat -
11 (Iahcuel). A peste, que vastat meridie (Suriel)
11 Cadent a latere tuo mille (Uriel) et decem millia
11 a dextera tua: (Zadiel) Tibi non appropinqua-
11 bit (Sammael) tantum oculis tuis aspicies (Ma-
11 riel) et retributionem impiorum videbis. (Aniel)
11 Quoniam tu Domine spes mea, (Eloym, et Ze-
11 vaoth) excelsum posuisti tabernaculum tuum.
11 (Irel) Non accidet tibi malum (Zarnghiel)
11 neque plaga appropinquabit tabernaculo tuo. (Ju-
11 chiel) Quoniam Angelis suis mandabit de te:
11 (Ioach, Sciamariel) ut custodiat te in omni
11 bus viis tuis. (Chalach Scialmiel) in manibus
11 portabunt te (Iovau, Hhizchiel) ne forte
11 impingat ad lapidem pes tuus (Satriel) super

- 11 Leonem, et basiliscum calcabis (Aamiel) concu-
- 11 cabis capillum Leonis, et Dragonem. (Rahhum,
- 11 Zechurie) Quoniam me valde amat, propterea
- 11 eruam eum. (Bejat) exaltabo eum, quoniam ago-
- 11 scit nomen meum. (Achtariel) Inuocabit me
- 11 et exaudiam eum, cum ipso ero in angustia (Matá-
- 11 tron) eruam, et glorificabo eum. (Raphael)
- 11 Longitudine dierum saturabo eum (Hhanun,
- 11 Kulach, Paskanith) et videre faciam eum
- 11 salutem meam (Isenchiel).

Per infinuare maggior diuozione alla lettura di questo Salmo, frequentato non solo dagli Ebrej, che da Cristiani, viene comunemente chiamato Salmo per li mali incontri, e questo titolo deriva dalla riflessione misteriosa, per la quale si pratica di aggiungere a questo Salmo l'ultimo verso del Salmo precedente, perchè unito coj versi del Salmo sequente, compisce il numero di diciassette versi, indicanti il numero, che significano le lettere del nome del Demonio, in ebraico = Satan = calcolate però nel numero minore, ed ancora colla riflessione che la parola (Hhethi), che in ebraico si appella il peccato, le due lettere di detta parola numerano parimente 17., e con ciò viene infinuato, che colla lettura di questo Salmo, e colla misteriosa osservazione, e coll'aggiunta di detto precedente verso, resti compito il numero di diciassette versi, e che mediante il mistero de medemi venga allontanato il peccato, e debellato il demonio (significato da questo numero il loro nome), e resti promosso lo splendore divino augurato in detto verso aggiunto, ed

ed indicato collo stesso numero tanto numerando le lettere del nome Tou, col quale spesso volte viene dal Sagro Testa appellato detto splendore divino, cioè Teth nove, il Vau sei, ed il Beth due, in tutto 17.

Segue successivamente una Orazione a pro di chi porta detta Pergamena; Ma perchè nel corpo della medema in mezzo di detta Orazione si vede figurato un Candelabro con due scudi di David, uno per parte, ed il piede sostenuto da quattro scalini, giudico più proprio di significare la spiega di detto Candelabro, prima di passare alla traduzione di detta Orazione.

E' quello figurato colla Iscrizione del Salmo 67 - nella Volgata 68. scritto e ripartito fra tre braccia, ed il fusto di detto Candelabro nella seguente forma cioè: nelle basi superiori, dove si figurano li stoppini di detto Candelabro, si legge ripartito fra tre scudi il titolo di detto Salmo = Victori in Neqhinoth Psalmus Cantici; Nel primo braccio alla fine di detto titolo si legge il primo verso = Deus miseratur nostri, et benedicat nobis, Lucere facias vultum suum, nobisque Selach; Nel secondo braccio dall'istessa parte segue il secondo verso = ut cognoscant in terra viam suam, et in omnibus gentibus salutem suam = E nel braccio terzo segue il terzo verso = Tunc celebrabunt te Populi Deus, celebrabunt te Populi omnes = Nel fusto di mezzo si legge il quarto verso = Letabuntur, et orabunt gentes, quoniam iudicabis Populos in equitate, et gentes in terra ducet Selach. Nel

braccio

Braccio contiguo al detto fusto di mezzo segue il quinto verso = Celebrabunt se populi Deus, celebrabunt se populi omnes = Nel penultimo e secondo braccio, che segue, vi è il sesto verso = Tunc terra dabit fructum suum, benedicet nobis Deus Deus noster = E nell'ultimo e terzo braccio da questa parte si legge il settimo, ed ultimo verso del Salmo = Benedicet nobis Deus, et metuent eam omnes fines terrarum.

Non vi è dubbio, che questo Salmo non meno degli altri fosse dettato dallo Spirito Santo. Ma osservando che il numero de' versi, quello delle parole, ed ancora quello delle lettere, che lo compongono, fa credere quello si ha per tradizione che questo abbia mistero maggiore, più considerabile, e che perciò David lo portasse impresso nel suo scudo in un Saphello di oro fatto a figura di un Candelabro, e nel guerreggiare nelle sue giuste guerre, contemplando il mistero di questo Salmo, riportava la vittoria de' suoi Nemici.

La delineatura in forma di Candelabro viene insinuata dalla riflessione, che il primo e l'ultimo verso di questo Salmo (escluso però il titolo, il quale non si numera) vengono composti ciascheduno di essi di sette parole significanti li sette fusti del Candelabro di finissimo oro che di continuo ardeva nel Santuario, indicanti li sette Orbi celesti, significati con maggior chiarezza dal prodigioso modo della loro luce, de quali si ha per tradizione, che la lume del fusto di mezzo ardeva a dirittura verso il Cielo, e le ore laterali da ciascheduna parte misteriosamente

Sette

mente volgevano il loro lume verso quella di mezzo, inferente, che siccome il Sole stando in mezzo dell' ~~tra~~ Orbi celesti influisce il lume a ciascheduno di essi, così Dio è il principale influente, da cui, e non da altri, devono sperarsi gli effetti providenziali, e ad imitazione di quello del Santuario David lo figurava con un Saphello di oro. Gli altri quattro versi descritti negli altri quattro fusti laterali, ciascheduno di essi vien composto di numero sei parole; due di essi da una parte indicanti il numero delle dodici Tribù del Popolo Israelita, e gli altri due dall'altra parte significanti li dodici Segni, che sono nel Cielo; volendo inferire, che la sola providenza divina a pro' di dette Tribù prevaleva agli influssi, ed aspetti di detti Segni celesti, e lo dimostra il verso scritto nel fusto di mezzo che principia col IOU, e finisce col EI, significante il nome providente di Dio, e che devotamente invocandolo, colla sua somma providenza respinge gli influssi, ed aspetti maligni di dette costellazioni. Il numero di tutte le parole di detto Salmo ascendente al numero 49, inferisce il modo di meritare questa providente protezione divina, qual è l'imitare il rimedio, che fu dato al Popolo Ebreo, che da esso fu praticato coll' osservazione della divina Legge dopo li 49. giorni d' imperfezione nella quale vissero in questo numero de' giorni dopo la uscita dell' Egitto, e quando nel Cinquantefimo giorno si perfezionati colla pronta dalliberazione di soggiacersi a' voleri divini; onde leggendosi queste 49. parole, con questa contemplazione, ne nasce lo stimolo di osservare quei divini Precetti, mediante li quali restarono d'equate le sofferzioni Egiziache, simbolo del Peccato.

Si vedono terminate le Braccia di detto
Candelabro dalle parti laterali del fusto di mezzo
sei Lettere majuscole, tre per parte: le prime sono
uno Eh, uno Chaf, ed un Mem, le quali sono
le ultime lettere delli detti tre primi versi, che uniti
assieme, fanno la parola Achem cioè Ferisceli
e dimostra questo significato misterioso il numero
di dette Lettere, rappresentanti il numero 65, quan-
to è il numero delle lettere del Nome di Dio scritto
= Adonai = significando rigoroso contro de suoi
Nemici. Le altre tre lettere dell' altro lato di detto
fusto sono un Zadi, un Vau, ed un Mem. qua-
li sono le ultime lettere degli altri tre versi late-
rali che uniti assieme formano la parola Zom,
che numerano fra tutti 136, inferente, che me-
diante l' asinenza, ed il digiuno, che significa
detta parola Zom, si forma una voce sonora e
potente, per rimuovere Idhu piccolo a suo pro,
e rigoroso contro de suoi Nemici, numerando la
parola Voce in ebreo Kol, l' istesso numero
136. Al che si aggiunge la riflessione misteriosa
che calcolati tutti assieme li detti numeri 65. e 136
ed aggiunti il numero della prima ed ultima let-
tera del verso scritto nel fusto di mezzo come si è
detto, significa il nome grazioso di Dio e numero
15. Tra tutti dico ascendono al numero 216 quan-
to numero triplicatamente il Nome Tetragramaton
di Dio scritto nella forma accennata, che forma il
calcolo di 72, il qual numero triplicato come si è detto,
infinua l' asinenza di non dimenticare, l' assistenza
del merito di tre Patriarchi, Abraham, Sach,
e Jacob.

A

27
Al piedi di detto fusto vicino alla delineatura
dello sgabello, si vedono altre sei lettere, parimente di-
stribuite tre per parte cioè da una parte un Lamed,
un Kof, ed un Iod (Laki), e dall' altra un La-
med, un Samech, ed un Iod (Lasi), e queste
sono due abbreviature, la prima significante le prime let-
tere del verso = Salutare suum exspecto o Domine =
Genes. 49. vers. 18. La seconda significa parimente
le Capi Lettere dello stesso verso nella Parafraze caldea.

Nei quattro gradini che vien figurato lo Sgabello
si leggono li accennati versi della benedizione imposta all'a-
cerdotte, di dover dare al Popolo, cioè nel primo sotto il
fusto = Benedicat se Dominus, et custodiat te = nel
secondo = Convertat Dominus faciem suam tibi, et mise-
reatur tui = nel terzo = Convertat Dominus vultum
suum ad te, et det tibi pacem = E nel quarto, ed ultimo
si leggono le accennate quattro parole composte = ANAK
HAM Pastam Paspalim Diunsim, coll' abbre-
viatura in ultimo di sei lettere, e spiegate di sopra
nella definizione di detti versi scritti nel Margine.

Si osservano dalle due parti laterali del fusto di
detto Candelabro due Tondi, dentro ciascheduno di essi due
Triangoli, uno dentro l' altro, in modo che ognuno di loro
forma sei Angoli, e questo viene comunemente chiamato
= Lo Scudo di David =. Ancora sopra di ciò si è procu-
rato investigarne il significato misterioso, e pare che real-
mente venga infinuato dalla osservazione di quella rappre-
senta la storia della prima vittoria che riportò David
delle sue Guerre nell' incontro col Gigante Golia, cioè che
Egli prendesse cinque Arce scelti, e che la pose nel
suo Zajno = Et elegit sibi quinque limpidissimos lapides
de torrente, et misit eos in peram pastoralem, quam

18
habetat secum = 1^o Reg. cap. 17. vers. 40. de
quali poi non si fa menzione, che di una sola Pietra,
che ferisse il Filisteo = Et fundam manum tulit, et
procepit adversus Philisteum = 1^o vers. 41. e nel
vers. 50. = Prevaluitque David adversus Philisteum
in funda, et lapide = Il che dà occasione di esami-
nare in ciò il Miracolo, cioè che prodigiosamente tutte
le dette cinque Pietre si unissero in una. questa rifles-
sione fomenta il motivo da osservare, che quando si
derise il Gigante del Sarzoncello David, schernendo
le sue rustiche Armi = Et dixit Philisteus ad Da-
vid: nunquam Ego canis sum quod tu venis ad me
cum baculo = vers. 43. quegli si protesta, che ad estu-
sione di ogni altra Arma, si sarebbe ferito colla sola
Invocazione del Nome di Dio = Dixit autem David
ad Philisteum, tu venis ad me cum gladio, et hasta
et chypeo: Ego autem venio ad te in nomine Domini
Exercituum Dei aqminum Israel = vers. 45. E pure
portava seco le Breccie scelte, per valere di Arme
in questa contesa; Onde fa riflettere, che la detta ele-
zione di cinque Breccie simpide, o siano scelte a caso
non fosse a caso, ma che avesse il significato miste-
rioso di detta Invocazione del Nome di Dio, da lui
protestato. E ciò fa ponderare, che l'accennato verso
del Deuteronomio. cap. 6. vers. 4. = Hudi Israel Dominus
Deus noster, Deus unus est = Il quale come si è detto
di sopra per custodia spirituale viene obbligato ciascuno
di tenerlo scritto ne' sigilli delle proprie case, e nell'
Abbito, o sia Filacteria, sia nell' Ebraico composto
di sei parole, e da questa infinuazione si ricava, che
avese David la sola intenzione d'invocare il Nome
d'Iddio, e che ciò significasse coll'elezione di cinque
Breccie

29
Simpide, simboleggianti le prime cinque parole
di detto verso, che ne sperimentò immediatamente il
mistero, nel vederle nel suo Taino convertite in una
sola, esprime, e confacente colla sesta, et ultima pa-
rola di detto verso. e perciò con franchezza Egli disse,
che quell'aggiunta coll'Invocazione del Nome di Dio, men-
tre l'Arma che doveva adoprar, era una Pietra fatta a
miracolosa, mediante questa devota intenzione; e perciò
in detto Scudo si vedono delineati gli accennati sei An-
goli, significanti ciascheduno di essi una delle parole di
detto verso infinuante la necessità di detta divina Invo-
cazione, per ottenere Visione e Grazia. E questo si ri-
cava ancora dalle parole, che si leggono intorno a detti
Triangoli, cioè = Per Scudo fu a me nell' Esercito,
per Scudo nell' Esercito sia a me, = e così in ciasche-
duno di detti sei Angoli si vede una lettera, come qual
viene significato il Nome di Dio, per premutazione
di Alfabeti in tre versi, infinuanti la speranza; Il primo
= In refugium meum in tribulatione, que circumdedit
me, exultatio mea, et erue me a circumdantibus me
= Psal. 31. vers. 9. Il altro = Speratis in Domino in sa-
culis eternis in Domino Deus fortis in perpetuum = Eccl. cap.
10. vers. 4. Et l'altro = Dominus virtutem Populo
suo dabit, Dominus benedict Populo suo in pace = Psal.
128. vers. 10. E finalmente con maggior mistero viene infi-
nuato questo misterioso documento, che per godere effetti vit-
toriosi, e gratiosi, deve precedere questa Invocazione,
leggendosi nel mezzo di detti Triangoli tre parole =
COZU, Bemuchsaz, COZU vocaboli composti colle
Lettere, che succedono al Nome di Dio, nel modo che viene
nominato tre volte in detto verso = Hudi Israel Domi-
nus Deus noster, Deus unus est = cioè il primo Chaf,

30
che succede nell' Alfabeto al Iod prima lettera
del Nome quadrilaterale di Dio, col quale viene la
prima e terza volta nominato in detto verso; Il
Vau che succede all' Eh, il Zajn che succede
al Vau, ed il Vau che succede all' Eh; segue poi
l'altro vocabolo nella stessa forma composto colle lettere
che succedono al Nome Eloenu, col quale vien
nominato Dio in detto verso la seconda volta cioè
il Beth che succede all' Alef, il Mem che
succede al Lamed, il Vau che succede all' Eh
il Chaf che succede al Iod, il Samech che suc-
cede al Nun, ed il Zajn che succede al Vau. Il
terzo vocabolo corrispondente al primo, col quale
vien nominato Dio la terza volta ancora nell'
accennato verso.

E poiché nella Guerra, per ottenere la vittoria
ci bisognava più di ogni altra cosa, la intrepidezza, nell'
altro Scudo laterale delineato nella stessa forma colle me-
desime lettere negli sei Angoli vengono invocati gli An-
geli assistenti per la grazia di togliere la pusillanimità
somministrare il vigore chiamati Sanvi, Sansanvi
Samgalaf, scritti nel mezzo di questo Triangolo, ed
a questo inferisce quello si legge intorno differente
dall' altro, cioè aggrazia la liberazione dal timore
per Scudo nella Guerra.

Vengo ora alla traduzione dell' Orazione scritta
in detta Pergamena, cioè = Beh Signore per amor del
tuo Nome grande (= Seguono otto lettere, colle quali
si scrive il Nome quadrilaterale di Dio, il Nome della
speranza Eheyeh, ed il nome Adonaj) fa cessare
da presso di ognuno, che porterà questa Pergamena,
Peste, pado, fado, dolore, gemito, salvando da morte
violenta

31
,, violenta, da preda, da saccheggio da insidie, da debbili-
,, tazione, da Concuratore, da Diffattore, e da mortalità,
,, e da Sensenza di Dio umano - Sabalo da lingua maldi-
,, cente, da vicino cattivo, da compagno maligno, da occhio
,, invidioso, da consigliere fraudolente, da uomo cattivo,
,, meditante l' Invocazione de' Nomi Divini Cozu, Bemu,
,, chaz, Cozu (cioè significati colle lettere precedenti
,, a quelle, che compongono questi tre Vocaboli, che sono
,, li tre esposti nel mezzo di detto primo sesto Angolo)
,, e sabalo da qualsivoglia sorta di danneggiamento, da
,, corrente di acque, e da rapidezza di acque, da sommersione
,, di acqua, tanto in mare, quanto nel fiume, quanto da qua-
,, lunque caduta di acque, in qualsivoglia luogo che sia
,, nel Mondo, mediante l' Invocazione del suo Nome
,, grande Galaham (quattro lettere significanti per mu-
,, tazioni di Alfabeto il Nome di Dio) e mediante
,, l' Invocazione del Nome Amsciel, e del Nome
,, Nachal, e del Nome Aschiahani (tutte confi-
,, mili significanti il Nome di Dio, per permutazione
,, di altri Alfabeti) e sabalo da ogni sorta di danno di
,, fuoco, di abbruggiamento di fuoco, scottatura di fuoco, o
,, ferita di fuoco, ed altri accidenti che sotto questo titolo
,, possono essere inclusi, come verbi gratia di cosa calda,
,, o di ferro caldo, o di acque calde, coll' Invocazione del
,, nome grande Nuriel (Difensore dal fuoco), e sal-
,, valo da ogni compagnia di Asmodeo Principe de' demonj,
,, e da tutte le sue Sette, e da qualsivoglia Compagnia
,, di Lilit Principessa de' demonj, e da qualsivoglia sua
,, Setta, e da demonj, Streghe, e Spiriti notturni, e da dan-
,, neggianti Spiriti cattivi, coll' Invocazione degli Angeli
,, Sanvi, Sansanui, Samgalaf (che sono quei de-
,, scritti nel secondo Fondo assistenti per togliere il

11 timore); sii in piacere alla presenza tua Idchid
 11 Signor mio, e Dio de miei Padri, che salvi, ed ajuti
 11 ognuno che porta questa Pergamena, da qualsivoglia
 11 occhio cattivo, da ora sino a sempre Amen, sempre in
 11 eterno allehija. E mediante il potere de tuoi Nomisanti
 11 (cinque volte descrive il Nome quadrilitterale del Dio
 11 puntato colla vocale Segol) che salvarono a Giusep-
 11 pe Dio da occhio cattivo, come dice il verso = filius
 11 accrescens, Joseph filius accrescens, et decorus aspectu,
 11 filii discurrebant super murum = Genes. cap. 49. vers. 22.
 11 tanto da Uomini, quanto da Demonj, Streghe, e Spiriti
 11 cattivi, quanto da qualsivoglia malfattore, da ora sino a
 11 sempre Amen, Amen, Amen, Selah, Selah, Selah in
 11 eterno allehija. Alla salvazione tua ho sperato o Si-
 11 gnore. O Signore ho sperato alla salvazione tua, alla
 11 salvazione tua spera Signore (questo è il verso della
 11 Genes. cap. 49. vers. 18. = Salutare tuum expectabo do-
 11 mine = triplicato costruendolo con mettere ciascuna
 11 volta nel principio una differente parola dello stesso
 11 verso, che sempre fa il medesimo significato, e nella stessa
 11 forma replica appresso lo stesso verso in Sarastri caldeo)
 11 e rende quello per grazia, per clemenza, per pietà, e
 11 per compiacenza alla tua presenza, e di tutti quelli che lo
 11 vedranno, come rende David alla presenza di Nabua o Daniel
 11 donosor, e come Giuseppe alla presenza di Faraone, e
 11 come Mardoccheo, ed Escher alla presenza di Asuero,
 11 così renderai quello che porta questa Pergamena in
 11 Grazia, in Clemenza, in pietà, e compiacenza alla tua
 11 presenza, e di tutti quei che lo vedranno, coll'Invocazio-
 11 ne di Hhaniel, Hhasdiel, Hhaviel, Kedu-
 11 myel (tutti nomi di Angeli) da ora sino a sempre,
 11 Amen, Amen, Amen, Selah, Selah, Selah, in eterno
 allehija

Allehija) Stabilisce questa Orazione con due abbre-
 viature, ciascuna di esse triplicate, cioè Lachi
Iachal' Chali, Lasi, Iasal, Sali, significanti le
 prime lettere di ciascuna parola di detto verso = salu-
tare tuum = nella forma suddetta costruito colla mutazio-
 ne delle parole, tanto in ebreo, quanto in Caldeo.

Verità è che l'uso di simili Pergamene non è
 molto frequentato, avendosi questa fede, se non a quelle
 che siano state scritte da Uomini non solo dotti, e ben versati
 nelle Scienze, ma ancora che abbiano dato bon saggio di
 loro con vita asprata, e devota, lontana da vizj, e spolti
 da interessi, credendosi fermamente, che senza queste prerogative
 non si possi godere perfettamente la cognizione di
 questi misteri, bisognando un sommo merito, perchè dalla
 Sovrana provvidenza ne venga illuminato l'Intellecto,
 e questa è la ragione, che in queste parti non si trova
 quasi nessuno, che si ingegnassi a scriverne.

La Benignità di Dio sopra saprà compatire
 quei difetti, che nella spiegazione possono esser corsi, o per
 la debolezza della penna, che li ha scritti, o che la mente
 non ha saputo dilucidare. Sentaj come Scaro intrapren-
 dere il volo, non temerario però come quello, ma solo
 per ubbidire a quel Dedalo, che ne lo mostrò difficile, per-
 che Io apprendessi nelle maggiori difficoltà, ascendere a
 quelle cognizioni desiderate dagli Uomini, ma a pochi
 mostrate, per non stendere il nostro Intellecto oltre il
 Cielo della Luna, seppur salvata vi ascende.

Questa sorte ho avuto Io, che seguendo lo splendore
 di cui va arricchita Verità, comparivole dal Sole
 delle Scienze, ancora tra le nebbie del mio Intellecto vengo
 a mostrarmi un acceso vapore, che se qualche poco di
 lume acquista, tutto lo ha da Lei, che sa di leguare ogni

ombra di nebbia superstiziosa, ed a cui è noto quanto
 S. Agostino registrò nel prologo de salmi rimessendomi
 alle sepe parole, che sono *Palmeus = Demones fugas,*
Angelos in adiutorium invitas: factum enim in noctu-
ris terroribus, diuturnumque requies est laborum, tu-
tela pueris, juvenibus ornamentum, solamen senibus,
multis in aptissimus decor, desertis habitare facit
turbes, sobrietatem docet

Il tutto ho scritto per ubbidire, e ciò che ho
 scritto ubbidiente, rimetto al purgato Giudizio di chi
 me l'ha comandato, non potendo esigere lode, perché
 troppo seria l'ardire nel figurarsi, già conseguita
 nel bujo dell'ignoranza solo eccedente al mio merito
 conosco la grazia, che ricevo di potermi pubblicare.

Di Nostra Paternità Sma

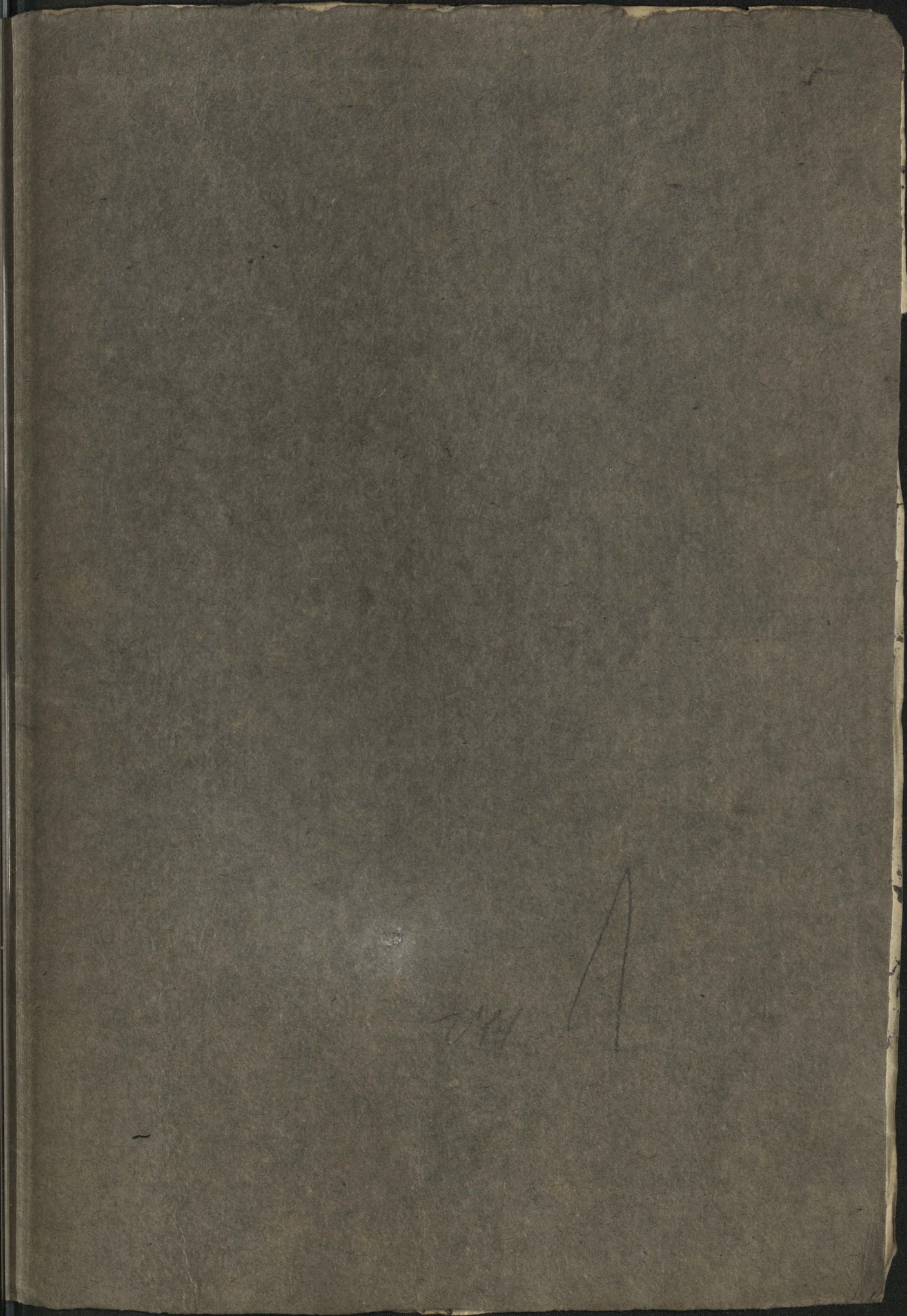
Umilissimo, Devotissimo, ed ubbidientissimo.
 Servo

Abbi Tranquillo Vita Corcos

[Faint handwritten text, likely bleed-through from the reverse side]

[Faint handwritten text, likely bleed-through from the reverse side]

[Faint handwritten text, likely bleed-through from the reverse side]





A
565.

